



# Un'indagine effettuata dall'assessorato per il risanamento delle borgate Quando (come a Ostia) c'è soltanto una fogna per raccogliere le acque

Cinquantanovemila abitanti che diventano dieci volte tanto durante l'estate. Certo, si dirà, di agosto non piove quasi mai e il mezzo milione di romani non se ne accorge neanche. Ma per chi a Ostia ci vive, ci lavora quello delle fogne è un problema grosso. E lo è tanto di più per chi abita — si fa per dire — a Nuova Ostia, l'ultima borgata romana in ordine di tempo. Quella nata quando in tutte le zone abusive della città, non c'era più posto per gli immigrati.

**Un sistema fognante inadeguato allo sviluppo caotico e convulso del Lido di Roma. Segnalazioni di guasti e disagi nelle zone della tredicesima circoscrizione. Il terreno non assorbe più il piano ACEA**

Quando piove su Roma, si sa, le cose si mettono male un po' per tutti: traffico impazzito, la rete fognante (ripulita recentemente) fa spesso i capricci e ricaccia fuori tutto. Ma una cosa non si sapeva ancora: che Ostia (su quella vecchia che quella nuova) dispone di una sola fogna, pure abbastanza mal messa: una specie di imbuto otturato. Recentemente, durante l'ultima consistente ondata di maltempo (quella del 27-28 ottobre scorso) il Lido di Roma ha dovuto fare i conti con questa drammatica realtà. Centinaia sono stati gli interventi dei vigili che sono dovuti accorrere a tamponare, per quanto possibile, situazioni spesso anche drammatiche.

## Al processo per il massacro del Circeo Le studentesse dei licei domani a fianco di Donatella Colasanti

I collettivi degli istituti romani andranno in corteo fino a palazzo di giustizia

Domani davanti al palazzo di Giustizia, a piazzale Clodio, inizierà il processo d'appello per i fatti del Circeo. Quel giorno, fuori nel piazzale, ci saranno anche le studentesse di numerosi licei romani. Con cartelli, slogan e soprattutto con la loro presenza esprimeranno la solidarietà a Donatella Colasanti, la ragazza sopravvissuta al massacro compiuto dai tre «paroloni» neri quattro anni fa.

I collettivi delle studentesse del Virgilio, Kepler, Gaio Lucilio, XXIII e Giulio Romano sono nati da poco e per alcuni di questi lo appuntamento di mercoledì sarà la prima «uscita» nella città. Dice Rossella, del Kepler «Ci siamo incontrate alla Casa delle Donne, al Governo Vecchio, la scorsa settimana per discutere tutte insieme le iniziative da portare avanti, nelle scuole, sulla legge (in discussione proprio in questi giorni) contro la violenza sessuale proposta dal movimento delle donne. Non abbiamo avuto nessuna difficoltà ad incontrarci tra noi perché siamo tutte convinte che partendo dalla battaglia contro la violenza sessuale si potrà combattere ogni forma di violenza altrettanto umiliante e

dolorosa per le donne». Domani, quindi, le studentesse non entreranno nelle scuole: l'appuntamento è per tutte a piazzale Clodio. Da lì partirà il corteo fino a piazzale Clodio. «Anche noi vogliamo dire delle cose — si legge nel volantino distribuito dai collettivi — partendo dalle nostre condizioni di vita e dai problemi diversi che ogni giorno ci troviamo ad affrontare. Soprattutto come minorenni vogliamo farci sentire, anche firmando una petizione che sollecita la raccolta di firme per la legge del movimento».

Le ragazze più giovani sono le vittime più frequenti degli episodi di violenza e spesso le protagoniste delle denunce: «E' necessario quindi, anche nelle decisioni legislative pesino le condizioni della necessità e il contributo delle minorenni. Per questo vogliamo appoggiare l'iniziativa del movimento raccogliendo le firme perché in Parlamento arrivi la voce delle donne anche attraverso una proposta di legge. Noi che siamo minorenni vogliamo far pesare i diritti delle più giovani per una battaglia per cambiare il costume, la cultura, gli individui e la società».



## Liberi coi lanciamissili?

Guardate queste scritte. Sono apparse in questi giorni nel più grande ospedale romano, quello dove Daniele Pifano ha cominciato la sua carriera «politica». Il collettivo del Policlinico sembra aver superato quel «l'imbarazzo» registrato nei giorni immediatamente successivi all'arresto del loro leader, e degli altri due complici, Giorgio Baugartner e Luciano Nieri, presi con due lanciamissili.

Dopo il primo «sbandamento», il collettivo non ci ha pensato su più tanto. Che siano stati arrestati con armi da guerra capaci di far cadere un aereo, non conta. «Daniele, Giorgio, Luciano liberi» scrivono. Ci aggiungono anche Pace, Scalone e Piperno, e infine chiosano «l'autonomia operaia non s'arresta». Che cos'è se non una scelta di totale copertura (e di affiancamento) di chi è un terrorista?

Sulla base di questa parola d'ordine, ieri, il collettivo ha anche indetto il suo sciopero in concomitanza con quello proclamato dai sindacati della FLO e della FLM, e ha chiesto — ha preteso — che fosse aperta agli autonomi l'aula magna per tenervi la loro assemblea. Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale ha unitariamente deciso di non concedere i locali a chi faceva propaganda a personaggi imputati di reati gravissimi e colti in fragranza. Bene. Ed è bene anche che queste scritte scompaiano dal Policlinico al più presto.

## Lettere alla cronaca Ieri al Policlinico non avrei scioperato

Cara Unità, è di moda, in questi giorni, parlare dell'impegno nella lotta contro il terrorismo. Si parla di «culturali», di «basi ideologiche e culturali»: c'è chi dice che si è impegnato poco il sindacato, chi se lo prende con il partito, chi con altri settori della sinistra. Io sono da quaranta anni un militante comunista e lavoro da trent'anni nella CGIL: vorrei dire la mia.

Naturalmente, essendo un tecnico, mi ritegno a una impostazione programmatica, e quindi, ai fatti. Parlo di oggi, proprio di oggi, lunedì 12 novembre 1979. Si dà il caso che per oggi al Policlinico di Roma la FLO (CGIL-CISL-ILVA) abbia indetto da qualche giorno uno sciopero del personale per rivendicare l'assunzione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nomentano, del personale dipendente da ditte esterne appaltanti lavori all'interno dell'ospedale. La storia del Policlinico è ben trattenuta e nota a tutti. Non voglio comunque dilungarmi sull'opportunità di questo sciopero sulla giustizia della rivendicazione, salvo ricordare che altra volta al Policlinico sono stati assunti lavoratori di ditte appaltanti la pulizia, ma, così come ha denunciato fortemente l'Unità, questo problema non è stato risolto e per la pulizia si dovrà ricorrere a un nuovo appalto.

Penso che sia ora di andare a uno scontro politico e sindacale che nei fatti, che devono essere differenziati e distinti, con questi «movimenti», senza lasciarci intimidiare dalle spinte demagogiche e corporative che essi cavalcano e anche, se mi permette, con un po' più di coraggio personale nei confronti delle loro minacce e delle loro intimidazioni.

Sul sindacalismo ospedaliero a Roma c'è — secondo me — molto da discutere. Il personale ospedaliero e la situazione delle strutture sono allo sfascio. Non si può continuare a chiamare gli occhi e rinviare tutto all'applicazione della riforma sanitaria (prima si rinvia allo sciopero del Pio Istituto) e poi, con l'ultima parte del contratto, si dovrebbe avere un colpo risolutivo situazione tanto deteriorata. Bisogna invece, a mio avviso, affrontare subito e a fondo la situazione, riconsiderando anche le responsabilità che stanno dietro nostre debolezze nei confronti di questa realtà, anche se essa è una eredità che ci deriva da un'antica disastrosa gestione.

Rosario Bentivegna  
Risponde il segretario della sezione Guido Rosta del Policlinico, Riccardo Heredia.  
«Concordo con il senso generale della lettera del compagno Bentivegna, che conosco e stimo, soprattutto con l'ultima parte del suo scritto, in cui mette in risalto la necessità di intervenire subito su alcune strutture portanti del Policlinico, in modo che, alla loro apertura, le ULS avranno già la possibilità di diventare funzionanti. Così come trovo giusta la riflessione su alcuni nostri ritardi — che hanno cause profonde e lontane — sulla piena utilizzazione della nostra organizzazione politica all'interno del Policlinico.  
Non mi trovo d'accordo — e qui esprimo una mia valutazione personale —

Caro Direttore, l'Associazione mutilati e invalidi di guerra, per poter rinnovare la nostra tessera dell'ATAC, pretendiamo un delegato, ove c'impugnino col Ministero del Tesoro di far detrarre dal nostro mensile di pensione lire mille a loro favore. Ora si deve tenere presente che su seimila lire che noi versiamo all'ATAC questa ne prende solo duemila lire. Oggi come oggi, la tessera del tram per gli invalidi e mutilati di guerra verrebbe a costare diciottomila lire. Quando si sperava che ci fosse data addirittura gratis. Cioè andiamo di male in peggio. Non sarebbe più giusto, fare la tessera direttamente all'ATAC? Si deve tener conto che le attuali mille lire potrebbero ulteriormente aumentare a loro discrezione.

Un gruppo d'invalidi e mutilati di guerra della 11 circoscrizione  
Egregio signor Sindaco della città di Roma, alcune settimane fa sono venuta per la terza, e certo per l'ultima volta, nella sua bella, antica e sempre ammirabile città. Ma, come sono tornata in patria delusi. Nella nostra comitiva si sono registrati dieci-quinque furti: nessuno e nulla è ormai sicuro a Roma. Ella comprenderà che io non ho intenzione di mettere a repentaglio, durante le ferie, la mia vita e i miei beni. A Lei quindi faccio appello perché metta fine a questa situazione. Cordiali saluti.

Theresia Meluch (Germania)  
Il Comitato di controllo per i diritti degli Inquilini, Via dei Giacchi, 291

## Compagno della FGCI aggredito dai fascisti

Una squadrella di giovani fascisti ha aggredito ieri sera a Monteverde un compagno della FGCI, Francesco Pasquale. E' accaduto in piazza S. Damaso, dove il compagno Pasquale stava con una cugina cui da tempo un fascista della zona dava fastidio per strada. Lui c'era andato appunto per diffidarlo dall'importunare ancora la ragazza. A un certo punto il fascista si è allontanato e poi è ritornato con una decina di «generati» a bordo. Vesponi, armati di catene. Hanno a lungo preso a calci e a pugni Francesco Pasquale e nessuno è intervenuto in difesa del ragazzo — poi sono fuggiti. La vittima della brutale aggressione è stata ricoverata al S. Camillo, dove i medici gli hanno indicato parecchie contusioni al viso e a un occhio, che guariranno in dieci giorni.

Poco dopo l'aggressione cinque picchiatori sono stati fermati e portati al commissariato di Monteverde. In pratica succede questo: l'unica fogna che esiste raccoglie le acque nere e l'acqua piovana, non subisce una canalizzazione regolamentata. Questo in concomitanza, per giunta, della diminuita capacità di assorbimento del terreno nella stagione autunnale e invernale. Succede, quindi, che le acque finiscono per invadere le strade, le case a piano terra, gli scantinati.

In diverse zone del quartiere, inoltre, l'acqua piovana penetrando nelle fogne (perché deteriorate al punto di permettere infiltrazioni, o perché alcuni edifici si sono collegati abusivamente) fa aumentare il volume complessivo del flusso idrico che finisce per scaricarsi negli impianti di sollevamento e in quelli di depurazione. Per quello che poi riguarda le borgate facenti parte della tredicesima circoscrizione (Dragona, Macchia Saponara) sono giunte numerose segnalazioni di danni per mancanza di regolamentazione delle acque meteoriche.

Proprio per questo su iniziativa dell'assessorato per il risanamento delle borgate, in via Metardo Rosso (Acilia) è stato effettuato un sopralluogo congiunto di tecnici dell'ACEA, di quelli della quinta ripartizione e dello stesso assessorato. Si è cercata una soluzione transitoria al problema, transitoria proprio perché la zona è interessata al piano ACEA per il risanamento idrosanitario, piano che prevede una soluzione definitiva. Per quello che riguarda, infine, altre zone interessate allo stesso problema, in particolare Dragona, sono stati coinvolti gli uffici competenti per i lavori di pronto intervento, al fine di risolvere gli inconvenienti segnalati.

I lavori per la realizzazione del Piano ACEA sono iniziati subito dopo l'approvazione della delibera del Consiglio comunale del 22 maggio scorso. Le borgate interessate sono settantasei, per un totale di 330 mila abitanti (circa il 15% della popolazione romana); i soldi spesi a chiusura dei lavori, saranno circa 250 miliardi, e seicento milioni, per l'acqua, per le fogne, per l'illuminazione.

## Di dove in quando Una vita... senza aspettare Godot



Anche Umberto Marino, in scena al teatro Politecnico con *Non aspettando Godot*, prova a raccontare: la Storia. Suoi il testo, la regia, la scena e i costumi, egli compare pure nelle vesti malandate del Nonno, l'interlocutore vivace dell'Imbecille, interpretato da Sergio Cusani. I molti interlocutori invisibili di questo apparente dialogo, proposto dal Teatro Blu, sono tutti coloro che hanno raccontato «delle» storie, dai drammaturghi che i due bravi attori hanno affrontato finora, a tutti i cronisti degli eventi del mondo.

Stabilito che altri non stanno aspettando che Godot, in quel luogo geometrico della negazione di ogni speranza, non è Lenin, non è nessun profeta della resurrezione; però l'indagine scomessa e sospesa suscita in loro la fame e la sete di un mondo di luce da tutto progresso, e infine i due cercano di entrarci. Ma la Città del Sole, appena intravista dall'Imbecille, si sgretola al tocco della sua mano, e perciò vale cercare di comprendere, allora, essi decidono, riatanziosi ammannati e tristi, visto che «non c'è luce, qui, eppure ce n'è abbastanza per capire...». Da un qualunque anno zero della loro storia (Mosca e le tavole della legge), passano a due importanti parabole: la storia di Cristo e quella di Amleto, o meglio un alterco coi cronisti di esse, fino ad una nuova lettura.

Cristo consista di non aver vissuto abbastanza: il dilemma «essere o non essere» diviene e essere, questo è il problema». Quotidiane e improprie, le note che annunciano il telegiornale, da un televisore che cala sulla scena, concludono il gioco delle scritte cinesi; gli spettatori dall'alto lo vedono giocare straniati e invischiati, con l'apparecchio su cui si proietta il globo terrestre. Il tentativo è quello di offrire uno spettacolo scannato da pause di contenuto e forma che per tutto lo spettatore di divagare con la mente e di costruirsi il proprio testo.

Umberto Marino, come i due personaggi, rincorre la luce e, meno dichiaratamente, il sublime, ma con un pre-attività affascinante da osservare. Ma lo svolgimento per «temi» e l'uso scolastico della cultura si «volgono» solo nei momenti più narrativi e spettacolari (la storia di Cristo, ad esempio). Dato che il teatro è quello più caldo e intriso di affettività, viene spontaneo interrogarsi sulle scelte teoriche dell'autore, che si indirizzano su tutt'altra strada.

m. s. p.

## Declino dell'impero freudiano Mostra-mercato di grafica al «Babuino»

Oggi lo psichiatra Hans Jurgen Eysenck, parlerà il martedì letterari della Associazione culturale di lingua. Appuntamento alle 18 al Nuovo Teatro Parioli sul tema: «Declino e caduta dell'impero freudiano».

## Artisti della Rai-TV

Organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Roma, da domenica prossima a lunedì 26 novembre presso il Centro di Assistenza turistica di via Parigi, 5 avrà luogo la «Mostra di pittura degli artisti della Rai-TV». Verranno esposte le opere pittoriche di Silvio Gili, Ivano Staccioli e Paolo Valentini, inviati per i loro meriti nella diramazione culturale radio-televisiva, a presentare le loro realizzazioni artistiche.

## 30 giorni per «La donna e l'arte»

Continua in via Margutta 51 la rassegna di arte visiva, musica, danza, teatro, lettura di poesie, animazione e proiezioni dedicate alla donna e l'arte. La manifestazione è aperta alle donne artiste e operatrici culturali di tutto il mondo. Anzi, il comitato permanente «La donna e l'arte» intende programmare e realizzare ogni anno rassegne come questa, che avranno per tutto il mese di novembre e nella quale sono previsti anche interventi non inclusi nel calendario-programma.

## Estemporanea alla Galleria Colonna

«Caffè e giornali in galleria Colonna» è il tema di una estemporanea di pittura per artisti italiani e stranieri residenti a Roma, promossa dall'Ente provinciale per il turismo per domenica 23 novembre. Gli artisti, con tele e cavalletti potranno naturalmente sul posto e cioè in galleria Colonna. Una giuria presieduta dagli artisti dell'EPPT Travaglioli di S. Rita, da Domenico Purificato, dallo scultore Marlin, segretario della manifestazione, e da note personalità dell'arte e della cultura, premierà i prescelti con trofei e coppe, mentre a tutti gli artisti che avranno preso parte all'iniziativa verranno consegnati attestati di partecipazione. Chi è interessato può rivolgersi per maggiori informazioni e per le iscrizioni nei giorni 12, 13 e 14 dalle ore 10 alle 19,30 al centro di assistenza turistica in via Parigi, 5.

## Roma utile

COSI' IL TEMPO - Roma nord (centro): 10 gradi; Roma Flaminio: 12 gradi. Per oggi si prevede: tempo generalmente buono, salvo locali addensamenti. Variazioni minime.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico: emergenza 113. Vigili del fuoco 4441. Vigili urbani 6780741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7576241, San Filippo 330051, San Giacomo 633021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 589033. Guardia medica 4757412-3-4. Guardia medica olistica: 4750010/480158. Centro antidroga: 738706. Pronto soccorso CRI 5100. Soccorso stradale ACI 115.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Equilino: sta-

zione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 238; MONTANARO: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capecelatro 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccamantica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40. Per conoscere gli orari delle altre farmacie che invece effettuano il turno diurno, basta telefonare al 1921-2-3-4-5.

IL TELEFONO DELLA CROCE ROSSA - Centralino: 4951251/4950351; interni 333-322-231-351.

## Editori Riuniti

Laura Lilli, Chiara Valentini  
Care compagne

Il femminismo nel PCI e nelle organizzazioni di massa



«La questione femminile», pp. 332, L. 5.000. La «doppia militanza» all'interno del Partito comunista, del sindacato, dell'UDI: un'inchiesta su come le donne vivono i problemi e le contraddizioni del rapporto politica-femminismo.